



## Righe tempestose

Le scelte di  
Serena Dandini

## Poesie per la fine di una relazione

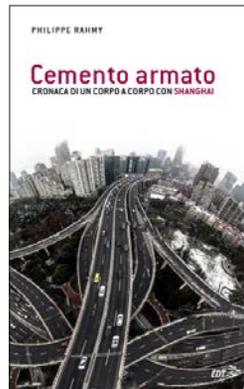
*Si può vivere senza amore? Il protagonista del nuovo libro di Guido Catalano è stato lasciato due volte ed è la guida perfetta per addentrarsi nel quesito*

Alla tipica domanda che si pone alle aspiranti miss, «Uomo ideale?», spesso si sente rispondere: «Qualcuno che mi faccia ridere...». Ma che c'avrai da ridere? Poi, ripensandoci bene, in questa affermazione c'è una grande verità. Gli uomini di cui ci innamoriamo possono avere tanti difetti ma, se possiedono *sense of humour* e ironia, gli perdoniamo quasi tutto. La vita amorosa è già così complicata e foriera di cocenti delusioni che vi consiglio di tenervi alla larga dai musoni di professione.

L'uomo ideale questa settimana potrebbe essere Guido Catalano, poeta, scrittore e performer che, dopo il successo del primo romanzo *D'amore si muore ma io no*, ha appena pubblicato il suo secondo: *Tu che non sei romantica*. Le storie di Catalano sono profonde, romantiche e tenere ma fanno anche ridere, proprio come il suo autore. Chi ha assistito ai suoi affollatissimi reading lo sa bene, più che da lettori lo scrittore è ormai seguito da una folta schiera di fan scatenati. Non a caso, nella sua autobiografia, Catalano confessa che a diciassette anni voleva diventare una rock star e che più tardi ha ripiegato sulla figura di "poeta professionista vivente" solo perché c'erano più posti liberi. La sua unica colpa è di essere troppo umoristico per i poeti e troppo profondo per i comici, ma è un difetto che gli vogliamo perdonare. In compenso ha brevettato le "Poesie di Fine Rapporto", utilissime per tagliare una relazione o elaborare il lutto amoroso. Provare per credere. Sia che siate di natura romantica o refrattari ad ogni sentimento, questo romanzo fa comunque per voi: perché affronta il tema che più ci sta a cuore dopo le malefatte dei governi precedenti e il surriscaldamento del pianeta, ovvero la solitudine.

Si può vivere senza amore? Giacomo Canicossa, il protagonista del libro, un poeta di discreto successo, è stato lasciato due volte ed è la guida perfetta per addentrarsi con leggerezza in questa spinosa questione che da secoli intriga l'intera umanità. Prima di affrontare il volume consiglio, per riscaldare il cuore, di leggere alcune poesie dello stesso autore. Potete scegliere da numerose raccolte già pubblicate, non vi deluderanno. Per completare suggerisco di ascoltare in sottofondo la celebre hit di Cher, *Do you believe in life after love?* La risposta per Catalano e i suoi seguaci è sicuramente sì.

# Sullo scaffale:



**Cemento armato**  
di Philippe Rahmy  
EDT, PAGG. 181, EURO 13,50

“Viaggiare così lontano mi dà un'idea di come sarebbe vivere in eterno” scrive l'autore al principio di un viaggio nella sterminata Shanghai. Affetto da una malattia che lo costringe all'immobilità decide di accettare l'invito dell'associazione scrittori e partire per la prima volta nella sua vita. Rahmy racconta l'energia incandescente che attraversa la città, vibrante di traffico e di affari, di occidentali che firmano contratti, di temporalisti, di operai che ripuliscono le gamelle con carta di giornale. Ci lega pezzi della sua vita, della sua malattia, di un amico perduto, di quanto la fragilità del corpo possa servire a una dolorosa resistenza. Un libro toccante che, come è scritto nella prefazione, restituisce a chi ama viaggiare l'emozione pura del primo istante in cui si mette piede in un altrove.



**Futuro + umano**  
di Francesco Morace  
EGEA, PAGG. 202, EURO 24

Comunichiamo via whatsapp, per ogni dubbio chiediamo a Google e deleghiamo alle macchine la maggior parte dei compiti pesanti (o noiosi). Mezzi digitali e robot ci aiutano ma scatenano qualche dubbio. Alla lunga la tecnologia dominerà l'umano? Secondo il sociologo Francesco Morace la preoccupazione è eccessiva perché l'intelligenza artificiale, pur sofisticata, resta *meaningless*, priva di quel quid di emotività e imprevedibilità che fanno parte del capitale umano. Paradossalmente saranno proprio le macchine, sempre più presenti nella nostra vita, a valorizzare la nostra umanità. Speriamo.